ISSN 0393-5604



Il contributo: il merito, centrale per il futuro della Pubblica Amministrazione

Descrizione

di Pietro Abate, Segretario Generale della Camera di Commercio di Roma

Caro Direttore,

ti ringrazio per aver ospitato sulla nostra rivista â?? â??nostraâ?•, perchÃ© la leggo sempre con grande piacere â?? lâ??intervento di Andrea Giordano su un tema centrale per il futuro della pubblica amministrazione.

Si tratta di un contributo che offre lâ??occasione per una riflessione sul rapporto tra principio meritocratico, sistemi di valutazione della performance e qualitÃ dellâ??azione amministrativa. Lâ??idea che lâ??Italia possa considerarsi, in senso sostanziale, una Repubblica fondata anche sul merito â?? pur in assenza di una esplicita enunciazione nella Costituzione della Repubblica Italiana â?? appare infatti coerente con lâ??impianto dei principi costituzionali che regolano lâ??organizzazione della pubblica amministrazione.

Il merito si ricava, del resto, dallâ??intreccio tra il valore del lavoro, il principio di uguaglianza sostanziale di cui allâ??art. 3 Cost., lâ??accesso agli uffici pubblici in condizioni di eguaglianza sancito dallâ??art. 51 Cost. e, soprattutto, il principio di buon andamento e imparzialitÃ di cui allâ??art. 97 Cost., di cui il pubblico concorso rappresenta lo strumento attuativo. In tale prospettiva esso non costituisce soltanto un criterio di selezione, ma anche un parametro di legittimazione ed efficienza dellâ??azione amministrativa.

Il sistema di misurazione e valutazione della performance delineato dal Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165 ha inteso tradurre tali principi in assetti organizzativi volti a collegare risultati, responsabilitÃ dirigenziale e trattamento accessorio. Lâ??esperienza applicativa ha tuttavia evidenziato criticitÃ piÃ¹ volte segnalate anche dalla Corte dei conti, con particolare riguardo alla debolezza degli indicatori di performance, alla definizione di obiettivi poco sfidanti e alla conseguente attenuazione della funzione selettiva dei sistemi premiali.

Le recenti direttive della Presidenza del Consiglio dei Ministri, richiamate nellâ??articolo, si collocano nella prospettiva di un rafforzamento qualitativo del sistema, anche attraverso la valorizzazione della

formazione quale leva strategica di sviluppo delle competenze e di miglioramento delle performance amministrative.

Non mancano, del resto, esperienze amministrative nelle quali lâ??attenzione alla qualitÃ delle competenze, alla formazione e alla valutazione orientata ai risultati costituisce da tempo una direttrice di sviluppo organizzativo. In tale prospettiva puÃ² richiamarsi, tra le altre, lâ??esperienza della Camera di Commercio di Roma, nella quale il nesso tra professionalitÃ , responsabilitÃ e qualitÃ del servizio reso allâ??utenza rappresenta un obiettivo perseguito con continuitÃ .

In questa cornice, appare condivisibile lâ??osservazione conclusiva dellâ??Autore circa la necessitÃ di assicurare lâ??indipendenza e lâ??elevata qualificazione dei soggetti chiamati a svolgere la funzione valutativa. Solo in presenza di tali presupposti il percorso di riforma attualmente delineato potrÃ contribuire a rafforzare il rapporto tra merito, responsabilitÃ amministrativa e fiducia dei cittadini nelle istituzioni.

Data di creazione
2026/03/08